PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 8.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 20 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10202

Le dichiarazioni del Ministero Sonnino

discusse alla Camera.

ROMA, 19 (N). Camera. Dopo alcune comunicazioni del Presidente, fra le quali alcune relative a domande di autorizzazione a procedere contro alcuni deputati, lo stesso Marcora annuncia che la Giunta alle elezioni presenta la relazione sull'elezione contestata di Fano. Sarà inscritta all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 22 corrente. Commemora quindi il defunto senatore ed ex-questore della Camera conte de Asarta.

Quindi segue la presentazione di alcuni progetti di legge, fra cui quello per la proroga al 31 marzo del bilancio del fondo di emigrazione per l'esercizio 1909-910. Si inizia quindi la

discussione sulle comunicazioni del Governo.

Cavagnari: Protestando la massima stima e preferenza per le persone degli attuali ministri, esprime il dubbio che non sia conforme alle buone norme del regime parlamentare una crisi determinata da un voto agli uffici, senza una esplicita manifestazione del pensiero dell'assemblea. Data l'origine anormale della crisi, non deve meravigliare che essa si sia faticosamente ed irregolarmente risoluta, senza una precisa direttiva e che il parto sia stato solo possibile coll'aiuto dell'antica maggioranza. Certamente il parto non fu felice, perchè in sostanza è venuto a perpetuare una situazione che si era appalesata insostenibile. Rimangono adunque in tutta la loro imponenza, con tutte le loro difficoltà, i gravi problemi che furono causa prima della crisi. Conclude dicendo di non avere prevenzioni contro il presente gabinetto e di attendere a giudicarlo alla prova dei fatti. Da quel che ha sentito dal presidente del Consiglio, ieri, sarebbe indotto a votar contro. Invece si terrà in una benevola diffidenza.

Ferri attende....

Ferri Enrico: Nota che le laconiche dichiarazioni fatte ieri dal Governo non consentono la discussione del programma del nuovo ministero. Constata che anche questa volta la crisi è avvenuta senza una discussione o un voto che valessero a determinare un preciso indirizzo politico. L'on. Giolitti avrebbe fatto meglio a provocare sul suo programma un voto dell'assemblea. La Camera ha ora il diritto di giudicare se la soluzione della crisi corrisponda alle vere condizioni parlamentari quali si delinearono nella memoranda battaglia dello scorso luglio, nella quale l'on. Sonnino non solo combattè l'on. Giolitti, ma anzi la battaglia fu iniziata dall'Estrema, certo superiore al sospetto di dar la caccia ai portafogli, ma non dimentica di essere in questa Camera l'espressione più perfetta e più diretta delle nuove aspirazioni del popolo italiano. Il nuovo ministero si presenta in condizioni tali che l'animo di tutti rimane assai incerto. Conclude dichiarando di aspettare di giudicare il Ministero dopo che questo avrà saputo dar termine a quell'inerzia che fu tra le massime colpe dell'on. Giolitti, e saputo rispondere adeguatamente alle aspirazioni del paese.

I repubblicani.

Barzilai: Dichiara di parlare anche a nome dei suoi amici politici. Ricorda all'onor. Sonnino le battaglie insieme combattute contro Giolitti e ricorda il concetto in cui si sono sempre trovati concordi nel combattere cioè i programmi nebulosi di maggioranze inorganiche e impotenti. A questo concetto si inspirò l'Estrema sinistra allora e pur di colpire una situazione che giudicava nefasta, non esitò a manifestarsi contraria al progetto di riforma tributaria presentata da Giolitti, per quanto rispondesse ad alcune aspirazioni della democrazia. Dichiara, coi suoi amici, che non intende partecipare ad alcuna combinazione ministeriale; ciò per ragione di coerenza, che il Parlamento e il paese apprezzeranno certamente. Siccome però la parte estrema non si giudica incompatibile col potere, l'oratore non sa spiegarsi perchè di essa non si sia tenuto conto nella formazione del nuovo ministero, che fu così costretto di appoggiarsi su parte della maggioranza giolittiana. Comprende che un ministero non possa occuparsi eccessivamenre di avere una maggioranza propria quando sino dal principio faccia appello virtualmente al paese. Ciò l'on. Sonnino però non ha fatto perchè si è astenuto persino di annunciare un concreto programma che affidi il paese di un cambiamento dell'indirizzo seguito dal predecessore. Il programma ieri esposto appare infatti impreciso ed evanescente, quasi veramente negativo; esso appalesa anche lo sforzo del ministero di evitare le opposizioni. La sola proposta concreta che viene presentata è quella del riordinamento dei ministeri ma un diverso aggruppamento degli stessi organi non può essere certo garanzia di una più efficace azione dello Stato.

I socialisti.

Turati: Parla per espresso mandato del gruppo socialista, al quale è sembrato di dover manifestare il suo pensiero sulla presente situazione politica. Constata che vi è nei vari gruppi parlamentari un consenso quasi unanime nel ritenere opportuna la discussione ma di non provocare un voto ciò tanto più è naturale dopo che l'andamento della discussione nella seduta di ieri chiaramente ha mostrato quale sia la situazione del ministero; in piena balìa di chi ha designato l'on. Sonnino alla Corona. Chi lo investì del potere l'ha ieri amicamente soccorso con la parola del più anziano dei membri del passato gabinetto e tanto il ministero vive per volontà altrui, che non ha nemmeno garantito il diritto di morire quando e come voglia. Esso non è un ministero vitale, ma un ministero perditempo; e come tale non può avere il voto dell'oratore e dei suoi amici. Perdura purtroppo nella vita politica italiana quello stato di inerzia e di cristallizzazione che fu in passato tante volte censurato dallo stesso on. Sonnino quando era uno dei capi dell'opposizione. L'on. Sonnino ha dimenticato tutti coloro coi quali aveva lottato insieme per abbattere il ministero Giolitti, ed egli non ha composto nè un ministero di quella che fu l'opposizione nè un ministero conservatore ma un ministero ibrido. Sarebbe stato opera d'amico rovesciarlo subito! Si meraviglia che l'onorevole Sonnino dopo così lunga preparazione politica non abbia presentato un programma preferendo di rinviarlo al prossimo discorso della Corona. Critica alcune parti delle dichiarazioni del gabinetto. Dichiara che la creazione di nuovi ministeri è un errore fondamentale perchè si vogliono creare organi senza funzioni e senza mezzi. Quello che occorre è di riformare il regime elettorale purificandone le fonti, suscitando nuove energie che rimangono latenti nel paese. Ciò è inutile sperare dal presente ministero al quale però l'oratore non ha nulla da chiedere e nulla da dire.

Altri oratori.

Ancona: Si dichiara favorevole al programma del governo di unificare la direzione dei servizi marittimi, che rappresenta una antica aspirazione, un vero bisogno del paese che lavora e produce e di istituire il ministero delle ferrovie per vigilare con la massima cura sopra un'amministrazione che è tanta parte dell'economia nazionale.

Chiesa Pietro: Lamenta le competizioni di uomini e di partiti che impediscono la formazione di una nuova maggioranza parlamentare capace di intendere le necessità del paese. Dice che solamente con la concordia di tutte le energie e di tutte le attività si può avere quella florida condizione economica del paese che rende possibile ed efficace una legislazione sociale. Invoca positive riforme dei servizi marittimi che finora rappresentavano uno sperpero inutile di denaro, l'ordinamento dei traffici e dei trasporti, che obbediscono eccessivamente agli interessi privati, l'organizzazione di istituti destinata a proteggere le sorti dei lavoratori. Raccomanda al Governo di favorire le cooperative di lavoro di carattere industriale. Accenna all'esercizio delle ferrovie affermando ch'è uno sfacelo. Per rimediarvi occorre energia e la virtù di ricorrere al consiglio dei lavoratori interessati. Conclude invocando radicali modificazioni dell'ordinamento elettorale.

Vengono poi presentati alcuni disegni di legge e relazioni.

La seduta è tolta alle 17.30.

I ministri a consiglio.

Stasera dopo la seduta della Camera si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Il «Giornale d'Italia» dice che il Consiglio è durato un'ora e si è occupato della dichiarazione che farà l'on. Sonnino nella seduta della Camera di domani in risposta ai vari oratori che hanno parlato oggi.

Una prima vittoria del ministero.

La Giunta generale al bilancio ha dato parere favorevole al progetto di aggiungere i servizi marittimi al ministero della Marina rimandando la discussione sulla divisione dei ministeri d'agricoltura e dei lavori pubblici.

La Germania all'esposizione di Torino.

La costituzione del Comitato.

BERLINO 19 (N). D'accordo col Governo si costituì stamane al ministero dell'interno il comitato tedesco per la esposizione di Torino. Fanno parte del Comitato circa cento dei principali rappresentanti dell'industria tedesca d'ogni parte della Germania ed i consoli italiani di Berlino, Dresda, Danzica e Saarbrücken. Alla seduta di stamane erano presenti anche il vicepresidente della Camera di commercio di Berlino consigliere intimo Ravene, il celebre aeronauta prof. Busley reduci da Torino dove s'erano recati in compagnia d'un architetto per fare i primi lavori preparatori. Presiedeva il consigliere intimo Poldberger, presidente della commissione permanente alle esposizioni. Purtroppo sembra che il Governo non sia disposto a concorrere che con una piccola somma: dicesi soli centomila marchi! Il comitato nominò presidenti Ravene e Busley. Inoltre il console generale della Germania a Torino Hans von Kuelmer ebbe incarico dalla presidenza di avviaro le trattative per iniziare i lavori.

Guglielmo non andrebbe a Roma per non far torto al papa.

Le informazioni di un giornale clericale viennese.

VIENNA 19 (N). Il «Vaterland» reca: Giorni fa si annunziò con una certa ostentazione che l'imperatore Guglielmo nella ventura primavera non intraprenderà un viaggio nel Mediterraneo ma farà invece il viaggio al nord, che egli di solito intraprende solo nel cuore dell'estate. Come apprendiamo da fonte bene informata, alla Corte di Berlino si ventilò effettivamente per parecchio tempo il progetto d'un viaggio nel Mediterraneo durante il quale l'imperatore avrebbe visitato Corfù, Atene, Costantinopoli e la Palestina, ma si capì ben presto che questo viaggio sarebbe stato visto di malocchio da molte parti.

L'ambasciatore germanico a Roma riferì che gli era stato suggerito di raccomandare all'imperatore, quando in primavera si fosse recato a Corfù, di visitare re Vittorio Emanuele a Roma, perchè pel re d'Italia sarebbe stato penoso se l'imperatore di Germania avesse toccato solo di passaggio l'Italia e il re avesse dovuto, come altre volte, correre a un punto del confine per salutare l'imperatore. Da Berlino si rispose che l'imperatore Guglielmo si sarebbe ben volentieri recato a Roma, ma che in questo caso avrebbe fatto anche visita al papa. Ma ciò non garbò punto alla Corte italiana. Si obiettò che l'imperatore aveva pur fatto una visita al Vaticano in occasione del suo primo viaggio a Roma, e che se egli avesse ripetuto la visita al papa ogniqualvolta si fosse recato a Roma, avrebbe con ciò riconosciuto nel papa un secondo sovrano di Roma.

Benchè questa dichiarazione sia stata forse fatta all'ambasciatore soltanto in forma indiretta, tuttavia a Berlino si capì che da parte italiana si volevano opporre difficoltà, e quindi l'imperatore risolvette d'intraprendere invece in primavera il viaggio al nord.

L'ambasciatore Lützow lascierebbe Roma in primavera.

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» a proposito della notizia che l'ambasciatore d'Austria presso al Quirinale, conte Lützow sarebbe quanto prima destinato ad altra sede, dice ch'essa non è del tutto esatta. Per quanto sappiamo, aggiunge il giornale, è molto probabile che Lützow venga compreso nelle imminenti nomine alla Camera dei signori, che avverranno nel prossimo gennaio in Austria. Probabilmente quindi il conte Lützow chiederà la disponibilità per prender parte ai lavori parlamentari del suo paese, da cui è assante da quasi 10 anni. Ad ogni modo il conte Lützow non abbandoncrebbe la sua sede di Roma che in primavera.

Il quarto centenario della battaglia di Cividale.

CIVIDALE 19 (N). Presenti il prefetto, il deputato Morpurgo, il sindaco di Venezia conte Grimani, un rappresentante del Comune di Treviso, il presidente del Consiglio provinciale conte Renier, alcuni sindaci del mandamento cividalese, tutte le autorità locali e l'ufficialità del battaglione alpino di guarnigione a Cividale, si inaugurò la lapide commemorante la vittoria dei cividalesi contro gli imperiali nell'anno 1509, durante la lega di Cambray. Parlò nobilmente il sindaco di Cividale Bresadola. Seguì una colazione di cinquanta coperti all'«Albergo del Friuli», offerta dal Municipio di Cividale agli ospiti. Brindarono i sindaci di Cividale e di Venezia, il rappresentante di Treviso, il deputato Morpurgo ed altri con discorsi altamente patriottici molto applauditi. Si inviò un telegramma al re. Nel pomeriggio al teatro «Ristori», affollato, il commendatore Saccardo di Venezia commemorò la gloriosa resistenza e la vittoria finale dei cividalesi, fra continui applausi. Aderirono alla solenne commemorazione i senatori di Prampero e di Brazzà e i sindaci di Udine e di altri Comuni.

La salma di re Leopoldo a Bruxelles.

Nuovi dubbi sul matrimonio con la baronessa Vaughan.

BRUXELLES 19 (N). Iersera la salma di re Leopoldo fu trasportata da Laeken a Bruxelles nel castello reale, dove resterà fino al giorno dei funerali.

Secondo la «Gazzetta di Bruxelles» l'avv. della principessa Luisa ha fatto fare opposizione nelle principali banche su tutti i depositi che possono trovarvisi a nome del re e della baronessa Vaughan ed ha significato all'esecutore testamentario l'interdizione di distruggere qualsiasi carta.

Secondo qualche giornale, la baronessa di Vaughan ha lasciato Brusselles stamane; secondo altre voci, invece, essa non partirà che dopo il trasporto della salma di re Leopoldo al palazzo reale di Bruxelles.

Il «Journal de Bruxelles» dice di avere avuto da buona fonte che la notizia secondo la quale il papa avrebbe comunicato al nunzio che egli sapeva che il matrimonio religioso di re Leopoldo con la baronessa di Vaughan era stato celebrato a San Remo, è priva di fondamento.

Il principe Alberto ha ricevuto il barone Goffinet, esecutore testamentario, e l'avv. Morren, notaio di re Leopoldo.

La questione della confederazione balcanica.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Secondo l'«Ikdam» è giunto qui l'inviato turco a Belgrado, a quanto si dice per informare la Porta circa l'attuale stadio delle trattative per la formazione d'una confederazione balcanica.

Il nuovo prestito serbo alla Scupcina.

BELGRADO 19 (N). La Scupcina ha approvato in prima lettura, con voti 104 contro 29, il progetto relativo al prestito. La discussione generale sul prestito è durata una settimana. Tutti i membri della Scupcina riconobbero la necessità del prestito, ma la maggior parte degli oratori di tutti i partiti si lagnarono trovandone gravose le condizioni. Qualche oratore nazionalista e progressista criticò la politica estera della Serbia. Il nazionalista Giorgevic tentò di proporre un biasimo al contegno passivo del re, perchè il Governo non è riuscito ad ottenere che il re fosse ricevuto dalle Corti straniere.

Protic, ministro delle finanze, rispose esser dubbio se le visite alle Corti straniere gioverebbero al paese. I precedenti sovrani serbi viaggiarono molto in Europa, e pur tuttavia alla Serbia toccò l'insucesso di Slivnizza.

Per il prestito votarono quasi tutti i deputati d'ambedue i partiti radicali. Votarono contro 6 radicali, 22 nazionalisti e progressisti e un socialista.

La riforma tributaria alla Camera greca.

ATENE 19 (N). La Camera approvò nella seduta d'ieri con voti 74 contro 24 in prima lettura il progetto di legge relativo alla sopratassa sullo zucchero. Prima della votazione il ministro delle finanze aveva posto la questione di fiducia.

Alla Camera rumena.

BUCAREST 18 (N). Nella sua seduta d'ieri la Camera ha approvato con 101 voti contro uno, l'indirizzo di risposta al discorso del trono. La prossima seduta si terrà martedì.

Isvolsky membro del Consiglio dell'impero.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Il ministro degli esteri Iswolsky fu nominato, pur restando nella sua attuale carica, membro del Consiglio dell'impero.

La stazione navale svedese.

STOCCOLMA 19 (N). La commissione alla difesa ha proposto al governo di trasportare la stazione navale di Stoccolma a Kaknaes, località non molto discosta da Stoccolma, e che sarebbe meglio adatta. Le spese occorrenti sono preventivate in circa 25 milioni e mezzo di corone, cui si sopperirebbe vendendo terreni di proprietà dello Stato presso Stoccolma.

La crisi ministeriale portoghese.

LISBONA 19 (N). Re Manuel ha accettato le dimissioni del gabinetto Lima. Per oggi sono stati chiamati in udienza i presidenti delle due Camere.

L'azione spagnuola nel Marocco.

Completo accordo con la Francia.

PARIGI 19 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Madrid ha avuto un'intervsta col Ministro degli esteri, Perez Caballero, il quale gli ha dichiarato che il programma che la Spagna si era tracciata nel Riff è stato interamente ed abilmente compiuto dal generale Marina. Dopo uno studio approfondito della questione si è giudicato necessario, dato lo stato attuale delle cose, di lasciare nella regione una forza di trentamila uomini; ad un dato momento la guarnigione potrà essere ridotta a venticinquemila uomini, ma questa sarà la cifra minima.

Perez Caballero si è dichiarato lieto di poter dire una volta di più che la Spagna intende agire interamente d'accordo con la Francia, poichè egli crede che la lieta soluzione della questione marocchina non può risultare che da un accordo leale e completo dei due paesi, che soli hanno una situazione privilegiata e speciale da difendere.

Il ministro ha riconosciuto che i diritti della Francia al Marocco sono più considerevoli di quelli della Spagna, ed ha affermato che questa non pensa in nessun modo ad intralciare l'azione della Francia: Noi abbiamo — ha detto — la nostra sfera. Essa ci basta e non pensiamo affatto ad uscirne, come non pensiamo neppure a misconoscere i diritti del Sultano regolati dall'atto di Algesiras.

Perez Caballero ha smentito poi le voci secondo le quali il ministro di Spagna al Marocco, Merry del Val, sarebbe ostile alla Francia e cercherebbe di crearle difficoltà. Se certe formalità relative all'uso delle lingue ed al corso delle monete sollevano alcune suscettibilità, questi particolari sono però oggetto di note cordialissime fra i due Governi. Terminando, il ministro degli esteri ha dichiarato di annettere una grande importanza all'accordo completo ed assoluto della Francia e della Spagna.

Il consiglio legislativo egiziano

discute il bilancio.

CAIRO 19 (N). Il consiglio legislativo ha ripreso le sue sedute per discutere il rapporto della commissione incaricata di esaminare il progetto di bilancio presentato dal Governo. La commissione ha dichiarato che il bilancio le era stato consegnato troppo tardi perchè potesse avere il tempo di studiarlo a fondo e si è limitata a protestare contro gli abusi di costruzione di edifici pubblici inutili, che gravano sul bilancio per 65 milioni in dieci anni, mentre le riparazioni di lavori mal fatti inghiottiscono annualmente altri parecchi milioni.

La commissione ha criticato il credito di 354.000 lire sterline per la ferrovia del Sudan. Quantunque il Sudan sia il prolungamento naturale dell'Egitto, sarebbe preferibile consacrare questo credito alle ferrovie indispensabili dell'Egitto stesso. La commissione ha pregato il Governo di darle tutti i documenti sulla somma di 45 milioni che il Governo stesso conta di prelevare sul fondo di riserva onde conoscere le ragioni di questo prelevamento. Le sedute dureranno quattro giorni.

Si temono disordini xenofobi a Canton.

NUOVA YORK 19 (N). Il «New York Herald» pubblica un dispaccio da Canton secondo il quale il vice-re di Canton, temendo di non poter proteggere efficacemente gli europei causa i violenti sentimenti xenofobi che regnano attualmente colà, avrebbe telegrafato al Wei-Wu-pu di chiedere a Washington di impedire l'arrivo a Canton di numerosi americani, arrivo annunciato per la settimana prossima. Il vice-re teme infatti che l'ingombro delle vie strette della città da parte di una carovana di turisti fornisca pretesto a disordini, e forse anche ad una sommossa, dinanzi alla quale la polizia sarebbe impotente, con una popolazione ancora eccitata dagli incidenti di Macao.

Il console degli Stati Uniti, al quale il vice-re si è rivolto, si è dichiarato impotente; gli altri consoli sostengono il vice-re. Il console britannico ha fatto chiamare due navi cannoniere e fa preparare due controtorpediniere per fronteggiare gli avvenimenti e nel caso che questi possano minacciare la sicurezza degli europei.

L'azione degli Stati Uniti nel Nicaragua.

NUOVA YORK 19 (N). L'«Associated Press» ha da Managua che quel vice console americano ha invocato protezione contro i partigiani di Zelaya, perchè questi hanno introdotto un regime di terrore e fanno incarcerare e maltrattare le persone a loro sospette.

Nella scuola dei macchinisti a Venezia.

ROMA 19 (N). Il ministro della Marina ha deliberato di non fare più alcuna ammissione alla regia scuola macchinisti a Venezia, la quale dovrà presumibilmente subire una radicale trasformazione in relazione ad un progetto di riforma organica del corpo dei macchinisti della regia marina.

Lo sciopero dei minatori australiani.

SYDNEY 19 (N). L'organizzazione dei minatori del distretto meridionale si pronunciò contro lo sciopero generale e deliberò di sottomettersi alla decisione del congresso degli scioperanti di riprendere il lavoro lunedì.

Dimostrazioni per il riposo settimanale a Parigi.

PARIGI 19 (N). Un gruppo di dimostranti si recò nel pomeriggio dinanzi al Bazar sulla piazza del palazzo municipale e volle che si chiudessero i magazzini, affinchè ai dipendenti fosse lasciato il giorno settimanale di riposo. Avvennero piccoli conflitti con la polizia, che fece 30 arresti.

Giolitti in vacanza. ROMA, 19 (N). Stamane alle 8 l'on. Giolitti, insieme con la consorte, è partito da Roma per Cavour. Erano ad ossequiarlo alla stazione, oltre il prefetto di Roma, senatore Anarratone, il questore comm. Severe ed il comm. Peano, già capo di gabinetto dell'on. Giolitti, oltre sessanta deputati, fra i quali gli on. Lacava, Coco-Ortu, Facta, Ciuffelli e Ronchetti e numerosi senatori e moltissimi amici.

Per l'onomastico dello czar. BELGRADO 19 (N). Ricorrendo l'onomastico dello czar, nella cappella della Legazione russa si celebrò un solenne ufficio divino al quale assistettero rappresentanti della corte e del governo. Seguì un ricevimento.

La morte del granduca Michele. CANNES 19 (N). Ieri nel pomeriggio è morto il granduca Michele, prozio dello czar Nicolò. Il granduca Michele, quarto figlio dello czar Nicolò I, nacque il 25 ottobre 1832. Non si distinse nè nella diplomazia, nè nelle armi, abbenchè nel 1877 fosse nominalmente il generalissimo dell'esercito russo nella guerra contro la Turchia. Era presidente onorario del Consiglio dell'impero fin dal 1881.

La morte di un console tedesco. — PADOVA 19 (N). Nella vicina Este è mancato ai vivi il console germanico barone Adolfo De Kunkler. Aveva retto per molti anni il consolato di Venezia. Da parecchio tempo abitava una splendida villa che nel 1817, aveva ospitato lord Byron.

«La Walkiria» alla Scala.

MILANO 19 (N). Con teatro magnifico si è inaugurata stasera la stagione della Scala con la «Walkiria». Telegrafo che è appena finito il secondo atto: finora tanto gli artisti che il maestro Vitale vennero più volte evocati al proscenio. Fra gli artisti emergono la russa Zscheshscki dotata di magnifica voce e di splendida figura, la Pasini-Vitale, notevole sopratutto per l'azione efficacissima, il tenore Vaccari, che adopera una voce non eccessiva con grandissima arte, i bassi De Angelis e Brondi. Anche le 8 walchirie andarono bene. La concertazione è molto ammirata per i coloriti più vivi ed efficaci di quelli raggiunti altra volta dal m.o Toscanini, che metteva in compenso maggiormente in rilievo i particolari dello spartito. In complesso ottimo spettacolo ed ottimo successo, se nulla avverrà a diminuirlo prima della fine dello spettacolo.

Esplosione d'un pirotecnificio.

CASERTA 19 (N). Oggi nella frazione Briano, è avvenuto lo scoppio di una fabbrica clandestina di fuochi artificiali. L'esplosione produsse il crollo del fabbricato, sotto le cui macerie rimasero seppelliti il fabbricante di esplosivi e quattro altre persone, parte appartenenti alla sua famiglia e parte coinquilini. Altre tre persone ferite poterono estrarsi vive dalle macerie. Il prefetto si è recato subito sul luogo per provvedere al ricovero dei feriti e alle prime necessità.

Una vittima del cassone inabissatosi.

NAPOLI 19 (N). Il «Mattino» reca che nelle acque della Marinella è stato visto ieri galleggiare un cadavere che è stato subito ripescato e riconosciuto per il corpo dell'operaio Porta, l'ottava vittima dell'inabissamento del cassone Venezia che finora era stato invano ricercato.

Il cadavere si trovava in istato di avanzata putrefazione.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Ghezzo, dai signori Avv. Oscar Tureck e consorte, cor. 15.

Raccolte in occasione della costituzione del «Circolo ciclistico Marte» cor. 11.

Per l'arrivo di «Peppi da Prevallo» cor. 1.

Da Siora Gattina la Brontolona per una parola straniera cor. —.20, e dal suo accusatore cor. —.30.

Da Massimiliano Cherubin cor. 1.26 quale civanzo di un giuoco di prestigio, nell'VIII divisione.

Zio Robi e Co., cor. 5,

Per un Ginnasio italiano a Gorizia.

Abbiamo da Gorizia 19: Stamane alle 11, rispondendo al caloroso appello del Comitato costituitosi qui l'8 corr. si radunarono nella sala del nuovo palazzo municipale, i rappresentanti di molti Comuni friulani: Monfalcone, Fogliano, Sagrado, Lucinico, Fiumicello, Villesse, Villa Vicentina, Mossa, ecc. Intervennero pure all'adunanza il deputato di Gorizia avv. Francesco Marani, il vicepresidente del Comitato dott. Thoman, i due aggiunti municipali avv. Vittorio Cesciutti e dott. Achille Venier, i deputati dietali avv. Piero Pinausig e dott. Luigi Pettarin, il consigliere comunale Giuseppe Brumatti, i professori dott. Giorgio Pitacco, Egidio Violin, Luigi Girardelli, Mario Kurscen, E. Turus ed il docente Giuseppe Franzot.

Il podestà diede un fraterno saluto ai rappresentanti della provincia, che dimostra di riconoscere l'urgente necessità di un Ginnasio-Tecnica italiano per il nostro Friuli. Comunica le adesioni dei Comuni di Turriaco, Pieris, Mariano, Cormons, Versa, Farra, Aquileia, Terzo, Gradisca, Visco, Medea, Brazzano e Perteole, tutti cioè i Comuni principali, quasi tutte le borgate friulane.

Il prof. Giorgio Pitacco, relatore per Comitato, constata esultante come il Friuli abbia accolto l'appello di Gorizia con entusiasmo. Dice che, prima restio ad assumere la carica, perchè la voleva appoggiata più direttamente ad un friulano, si è poi lasciato trasportare dall'amore grande alla scuola, dal grande affetto ai discepoli e da quello che porta al Friuli per il quale amore egli primo ha proposto il Convitto, friulano, che oggi, mercè l'appoggio di tutti i buoni, è un fatto compiuto. Dice che la serena aula della scuola deve rimanere campo immune da qualunque lotta partigiana, ma destinata totalmente al progresso intellettuale degli allievi provvedendo pure al minor possibile detrimento delle loro forze fisiche. Nota, in base alle statistiche, che dal 1849 al 1901, di 746 maturati al Ginnasio tedesco, solo 99 erano nativi del Friuli, notando altresì che ciò è tanto più strano perchè i friulani sono scolari buoni ed intelligenti, ma la fatica dello studio nella lingua straniera ne deprime le forze intellettive giacchè altro è studiare il tedesco, lingua colta e necessaria, altro lo studiare in tedesco. L'oratore spiega poi i vantaggi del Ginnasio «Tipo A». Infine presenta il seguente ordine del giorno: «I podestà del Friuli convocati a solenne adunanza il 19 dicembre 1909: a) plaudono all'idea di istituire a Gorizia col nuovo anno scolastico un Ginnasio riformato «Tipo A» con lingua di insegnamento italiana; b) accettano di far parte del Comitato; c) nominano i podestà di Monfalcone, Gradisca, Cormons, Cervignano e Grado a comporre la Commissione esecutiva incaricata di provvedere ai mezzi ed alla legale esistenza del nuovo Istituto».

Il prof. Turus tratta la questione dal lato didattico e dal lato morale perchè non è morale nè umano costringere i ragazzi a studiare in una lingua che non è la loro. Insiste sulla necessità di formare un saldo blocco friulano senza distinzione di partito, essendo in questo fascio friulano la pietra angolare del progresso e dell'avvenire dei nostri figliuoli.

L'on. Venier riassume il pensiero di tutti nel dire: noi siamo qui per fare quel ginnasio italiano che da ben 30 anni è il nostro postulato più alto. Lo Stato non solo non ascolta la nostra domanda, ma dà alla nostra Gorizia una scuola slava.

Alla domanda sulla spesa approssimativa per il Ginnasio progettato, il prof. Pitacco risponde che per informazioni attinte in luogo competente risulta che per il primo anno la spesa sarebbe di cor. 12.000 ed aumentando i corsi di anno in anno fino a Ginnasio completo si avrà dopo otto anni una spesa di 80.000 cor. annue.

L'assemblea vota ad unanimità l'ordine del giorno.

L'on. Pettarin invita il Comitato a trasmettere a tutti i Comuni friulani le risoluzioni prese.

Dopo di che l'adunanza fu chiusa.

La conferenza del sen. Foà all'Università del popolo. Un publico numerosissimo stipava iersera la sala della Palestra di via della Valle, per udire la attesa conferenza del prof. Pio Foà sul tema, «I pregiudizi e le vittorie della medicina» tema che l'egregio oratore, con mirabile fecondità d'eloquio seppe svolgere in modo eminentemente vibrante e suggestivo, facendo passare in una corsa rapida innanzi all'uditorio che ascoltava con attenzione vivissima, la storia dei pregiudizi della medicina, nelle sue grandi linee, e illustrando il suo dire con numerose e bellissime proiezioni, tolte da quadri, da stampe, da monumenti antichi.

L'oratore cominciò la sua conferenza col dire come sia molto difficile definire esattamente ciò che sia un pregiudizio; esso sorge dove è la credenza o l'opinione personale intorno ad un argomento non suscettibile di esatto controllo. In questo caso ciò che per taluno è verità per un altro può essere un pregiudizio. Specialmente poi nella medicina, come nella politica, ognuno si crede autorizzato ad avere una propria opinione derivata da un'esperienza propria, vera o presunta tale, e interpretata come meglio talenta; e non è quindi da stupirsi se in tutti i tempi, e anche nei nostri, sono cresciuti e si sono mantenuti tanti pregiudizi, favoriti anche dall'abbandono di ogni spirito di controllo cui si assoggetta l'uomo che è in preda al dolore o alla paura. Ciò spiega anche come attraverso tanti e secolari cambiamenti della civiltà una sola cosa non abbia mutato mai, ed è l'enorme credulità dell'uomo sofferente.

Il conferenziere descrive, con un'esposizione limpida e condita di osservazioni argutissime, i pregiudizi che regnavano negli albori della civiltà intorno alle cause delle malattie; parla degli amuleti e dei genî malefici, quindi della medicina egiziaca e romana ricorrente al giudizio degli aruspici: ed ecco comparire sullo schermo le imagini dei modelli di bronzo del fegato degli uccelli, ecco il cerchio dell'astrologo Posiride per calcolare la durata della vita umana, ecco altra fi-

gure di monumenti che illustrano la fede mistica nella medicina di quei tempi.

I Greci denigrarono Esculapio il cui tempio divenne il centro della medicina greca dominata dalla fede religiosa: e l'oratore, in una bella ed eloquente descrizione del tempio di Epidauro trae sottili ed arguti confronti con i moderni santuari e le cure meravigliose che vi si praticano. E parla infine della medicina sacra presso i Romani, dei pasti degli Dei di tutte le cerimonie sacre a scopo terapeutico, e giunge così, nella sua rassegna storica, al Cristianesimo, ed alla influenza da esso esercitata sullo sviluppo della medicina; alla prevalenza del misticismo che traeva al culto religioso ed alla ricerca di azioni miracolose, mentre però d'altro lato infondeva il senso della pietà verso gli infermi e dell'obbligo di assisterli. Il cristianesimo, ereditando dai popoli orientali la superstizione dei geni malefici o dei demoni inducenti ad azioni morbose o delittuose coloro che ne fossero invasi, diede origine agli esorcismi: e fra gli esorcizzatori furono enumerati molti santi fra i quali sant'Ignazio: come in altri tempi il paganesimo e le religioni orientali avevano avuto i loro miracoli e i loro santi, venerati dalle turbe superstiziose.

Il professore Foà parlò quindi diffusamente del ciarlatanesimo e dell'empirismo nel medio-evo, accennando al fatto che da esso nacque la moderna chirurgia; accennò all'ultima manifestazione ciarlatanesca del secolo decimottavo, il mesmerismo o magnetismo animale; e chiuse la sua conferenza, che durò più di due ore senza che l'attenzione del pubblico diminuisse un istante, parlando delle vittorie della medicina scientifica nell'ultimo secolo. Le imagini e i nomi di Virchow, di Pasteur, di Koch, di Lister, di Behring, di Schaudinn, rimarranno incancellabili nella storia della cultura, come quelle dei più grandi e autentici benefattori dell'umanità.

Un applauso entusiastico che ebbe l'illustre scienziato alla fine del suo discorso altamente e nobilmente istruttivo, salutava anche, con viva gratitudine uno fra i più valorosi e coraggiosi propagandisti di una sana e moderna educazione civile.

★ Dopo la conferenza di ieri, l'Università popolare ha cominciato le vacanze di Natale che dureranno fino al 6 gennaio, festa dell'Epifania. Il bilancio di questo primo periodo d'attività non potrebbe essere più roseo; la media delle presenze supera il migliaio per le conferenze domenicali, è di 300 per le lezioni alla Borsa, e di 188'3 e 148'7 per le sedi rionali di via Giotto e via Parini. E' una frequentazione che tutte le Università popolari del Regno possono invidiarci; e, veramente, la scelta delle conferenze e dei corsi di lezioni fu tale, da giustificare l'interessamento del pubblico e da far ricordare i primi anni di vita della istituzione, quando la novità della cosa faceva affollare le sale d'un pubblico curioso di vedere più che desideroso di apprendere; oggi, alla metà del suo decimo anno d'esistenza l'Università popolare è diventata un vero bisogno per quanti non vogliono restare troppo al di fuori del vorticoso movimento della coltura moderna.

Lega degli insegnanti. Oggi alle 18.30, dopo un breve riassunto del tema trattato la sera dell'11 su «Gli edifizi scolastici nei rapporti con la pedagogia», il maestro F. Zanon aprirà la conversazione "sullo sfollamento delle classi", argomento più che mai d'attualità.

Cesare Barison al Circolo artistico. Iersera, al Circolo artistico, Cesare Barison volle con la consueta innata cortesia dare un saggio dell'arte sua mirabile. Erano convenuti moltissimi soci. Al piano sedeva il m.o Russi. Il Barison suonò fra altro il Largo del Händel, lo Zapateado del Sarasate, il Rossignol dell'Alabieff, una serenata del m.o Russi, il notturno dello Chopin, e chiuse la serata colla Follia del Corelli. E come egli seppe far vibrare ogni fibra dell'uditorio colla magia dell'archetto, così seppe farsi anche apprezzare come compositore, miniando un suo limpido e patetico Rêve.

Associazione medica triestina. Questa sera il prof. senatore Pio Foà terrà la seconda conferenza, già annunciata, sull'«Anemia splenica».

Antonio Battara a Fiume. Ci scrivono da Fiume, 18: Questa sera, malgrado il tempo pessimo, la sala della Filarmonico-drammatica era affollata di pubblico sceltissimo, accorso ad udire il vostro Antonio Battara che parlò su Beethoven.

Il successo fu dei più lusinghieri, chè il pubblico seguì con la più viva attenzione il pensiero lucido e rapido del conferenziere e ne ricavò un godimento fine ed intenso. Calorosi e prolungati applausi salutarono la fine della conferenza e l'egregio oratore dovette più volte presentarsi a ringraziare per l'insistente ed affettuoso saluto dei suoi concittadini.

Società adriatica di scienze naturali. Martedì 21 corr., alle ore 7.30 pom., nella sala sociale via Giosuè Carducci 12, il prof. ing. Giuseppe Sartori parlerà sul tema: «L'energia elettrica al servizio della fertilità del suolo».

La costituzione del Circolo ciclistico «Marte». A mezzodì il presidente del Comitato promotore sig. Adolfo Brandl dichiara aperta l'adunanza e presenta il rappresentante del governo. Fa dar lettura della relazione del Comitato promotore e dello Statuto sociale. Aperta la discussione su quest'ultimo, il signor Riccardo Valle propone di votare senz'altro lo Statuto ed essendo stato ciò accettato, il presidente dichiara costituito il Circolo ciclistico «Marte» (applausi fragorosi).

Fu eletta quindi la Direzione che risultò come segue: Riccardo Valle, presidente; direttori: Ugo Astolfi, Adolfo Brandl, Guido Haas e Ottavio Tindin; revisori: Anteo Pelaschiar e Oreste Maraspin.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente del Comitato invita la neo-eletta Direzione ad assumere la presidenza.

Il neo-eletto presidente, accolto da fragorosi applausi, pronuncia un patriottico discorso più volte interrotto da interminabili applausi.

Fu quindi proposto d'inscrivere il «Marte» socio della «Lega Nazionale» e del Touring club italiano. Si sollecitò la Direzione a presentare all'autorità i disegni per il vessillo sociale e per la divisa. Infine fu avanzata la proposta di presentare al ministero delle finanze a Roma la domanda per la concessione del libero passaggio attraverso i confini del Regno vicino. Tutte queste proposte furono accolte all'unanimità e vivamente applaudite.

I soci del neo-costituito Circolo ciclistico «Marte» elargirono infine un importo alla «Lega Nazionale».

Conferenza internazionale per gli orari ferroviari. Alla conferenza internazionale sugli orari ferroviari per il servizio estivo del 1910, che si tenne a Strasburgo nei giorni 8 e 9 corr., vennero discusse e risolte le seguenti importanti questioni per il traffico con Trieste e con Abbazia.

Attivazione d'una pronta congiunzione alla congiunzione già creata pel servizio durante quest'inverno da Trieste (Campo Marzio) per la via dei Tauri verso Monaco e Londra «anche in senso contrario» con dirette coincidenze da Flessinga, Häck in Olanda, Amsterdam, Ostenda, Brema ed Amburgo per Trieste. Mediante tale congiunzione c'è fondata speranza che una gran parte del movimento viaggiatori per l'India, l'Egitto ed il Levante, che ora avviene per la via di Venezia, venga attratto dalla via di Monaco.

Riduzione di circa due ore della durata del viaggio per il treno diretto Trieste-Berlino, in partenza alla mattina da Trieste.

Riduzione della durata del viaggio da Trieste ferr. Merid., per Venezia via Cervignano, coll'eliminazione della fermata di Monfalcone e l'attivazione separata del treno meridiano per Cormons e Cervignano.

Attivazione della coincidenza del treno 818 proveniente da Venezia e giungente a Monfalcone alle ore 5.45 pom. col treno N. 1021 della ferrovia meridionale che va a Gorizia ferr. merid. e Cormons.

Non potè invece essere ottenuta questa volta l'attivazione di un treno in direzione contraria per la congiunzione già esistente da Abbaz a via S. Peter-Lubiana-Assling in coincidenza col treno diretto diurno per la ferrovia dei Tauri. Si terrà però presente il necessario miglioramento della congiunzione che ora presenta l'inconveniente di una sosta piuttosto lunga nella stazione di Lubiana ferr. merid.

Treni sportivi invernali da Trieste e il Lago di Wochein. Secondo una comunicazione dell'Associazione provinciale per il movimento dei forestieri, il campo sportivo di Wocheiner Feistritz non potè ancora essere preparato convenientemente causa le cattive condizioni della neve e del ghiaccio. Per tale motivo ieri non circolarono i treni sportivi invernali N. 111 e 112 da Trieste a Freistritz-Wocheinersee, di cui era stata annunciata l'attivazione. Questi treni sportivi circoleranno quindi per la prima volta Sabato prossimo, festa di Natale.

Tragico e pietoso suicidio di un giovanetto, studente. L'egregio vicedirettore dello Stabilimento di Credito, cav. Riccardo Tischler, è stato colpito da un'atroce sventura, la più atroce che possa straziare un cuore di padre: un suo figliuolo, giovanetto di 17 anni, accoratosi, per eccesso d'amor proprio, fino alla disperazione per il timore di riportare una classificazione men che ottima al Ginnasio dello Stato, di cui frequentava il sesto corso, concepì il tragico, incosciente proposito di suicidarsi, e lo attuò con crudeltà orrenda verso sè medesimo, gettandosi ierlaltro sotto un treno ferroviario. Dalla stazione di Assling, presso la quale il triste fatto avvenne, trasportato a Trieste, l'infelice giovane fu subito accolto all'ospedale; chirurghi e medici gli furono intorno amorosamente per prodigargli ogni cura, per tentare con ogni mezzo di strapparlo alla morte; ma tutto fu vano: l'altra notte spirò, dopo aver sopportato inaudite sofferenze con tale serenità, e dando prova di tale fibra da commovere fino alle lagrime quanti gli furono vicino.

Lo sventuratissimo genitore, che si trovava di questi giorni a Vienna, non ebbe neppure il conforto, al suo ritorno seguito ieri mattina, di ricevere l'ultimo bacio dal figliuolo morente, dal figliuolo adorato che, pochi giorni or sono, aveva abbracciato, partendo, ilare, forte, pieno di fede nell'avvenire. Ma qual mai parola potrà descrivere lo strazio della misera madre che vide prima il suo figliuolo orrendamente mutilato, e sperò, ardentemente, sperò come in fortuna suprema di poter contenderlo alla morte, comunque invalido, comunque deturpato, e infine non isperò più che in un'ultima grazia: che il padre potesse trovarlo tuttora in vita; e neppure in questo fu dall'inesorabile destino esaudita?

Per la grande considerazione e stima che il cav. Tischler universalmente gode; per le simpatie che in larghi circoli ha saputo inspirare; per l'amore sviscerato, che tutti gli conoscono, alla famiglia, fatta l'oggetto supremo di tutte le sue cure e fonte d'ogni sua gioia; per la tragicità e per la pietà del caso orrendo; la partecipazione della cittadinanza al lutto della famiglia Tischler, alla quale esprimiamo commosse condoglianze, è generale e profonda.

Il pranzo di Natale a mille fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei bambini poveri: dai signori Alice e dott. Vittorio Mandel cor. 10; dai signori Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 10.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» farà questa sera, alle 8.30 un po' di patinaggio nella sala di via dell'Istituto N. 15.

Il misterioso delitto di Muggia.

L'esumazione del cadaverino.

Il giudice dott. Manzoni, del Giudizio distrettuale di Capodistria, incaricato dell'istruttoria per il massacro del fanciullo di Muggia, si recò iermattina, in compagnia del suo cancelliere Pecenco, del medico distrettuale dott. Grammaticopulo e del perito giudiziario costruttore edile sig. Vittorio Cocevar, a Muggia, per ulteriori rilievi.

Il giudice e il dott. Grammaticopulo, unitisi ai medici Deluca e Carabaich, che avvertiti, li attendevano, si recarono al cimitero, ove giunsero alle 9. Dopochè i dott. Deluca e Carabaich ebbero spiegato al collega i risultati dell'autopsia da essi eseguita sul cadaverino, il giudice diè ordine che questo venisse esumato.

Sotto a pioggia dirotta, la Commissione attese che i becchini Antonio Miloch e Sante Ivancich rimovessero la terra della fossa (al n. 308, del filare ultimo a sinistra di chi entra) e ne estraessero la cassa contenente il cadaverino. All'esumazione furono fatti assistere due testimoni: Nicolò Marsich e Romano Busich, entrambi di Muggia.

Il feretro — bianco a fregi dorati — fu portato alla camera mortuaria e, dopo la constatazione che non portava alcuna traccia di manomissione, fu aperto.

Il dott. Deluca ne estrasse il cadavere — che non recava alcun segno di decomposizione — e, assieme ai due colleghi, riprese le osservazioni sulle ferite del capo. Pare che anche il dott. Grammaticopulo abbia acceduto alle conclusioni dei colleghi: che cioè, il ragazzo rimase stordito da un colpo di corpo contundente all'occipite, colpo che provocò la paralisi della quarta circonvoluzione del cervelletto e che provocò a distanza di pochi minuti la morte del fanciullo.

Le ferite alla regione parietale e al padiglione auricolare destro sarebbero state prodotte successivamente da alri colpi, quasi certemente inferti col sasso che poi fu preso in giudiziale custodia.

Eseguite le nuove osservazioni, il cadavere fu riposto nel feretro e risepolto.

Un sopraluogo nella casa dei Grill. Il giudice istruttore, quindi, col suo cancelliere e il perito Cocevar si recò a fare un sopraluogo nella casa dei Grill, per assumere gli opportuni rilievi e misurazioni. Fu presa nota delle dimensioni della camera e cucina dell'abitazione dei Grill, poi dell'abitazione vicina appartenente alla Campanato. Fu presa nota pure dello spessore del muro che le divide una dall'altra - circa 6 cm. formato di mattonelle in piedi - e furono fatti degli esperimenti, da cui risultò che qualsiasi parola detta a voce mediocremente forte, viene intesa distintamente da un quartiere all'altro.

Dopo tali rilievi, la commissione giudiziaria si ritirò, affidando in consegna la casa e gli effetti di essa alla sorella della Grill, Maria mar. Franco, abitante a Trieste, in via dei Gelsi N. 12 quarto piano, che ieri era a Muggia per portarsi qui i piccini dei Grill, suoi nipoti.

Altri rilievi la commissione giudiziaria, con l'intervento del Cocevar e assistita dal commissario sig. Mrach e dall'isp. Rudolf e dalla guardia Alberti, assunse sulla località, ove fu rinvenuto il cadavere e furono rinvenuti il sasso sanguinante, la zolla erbosa recante macchie di sangue e il berretto del fanciullo ucciso. Furono misurate le varie distanze e fu preso uno schizzo dei vari punti.

Fu pure rintracciato ed acquisito al processo il pezzo di giornale trovato sotto il capo e del quale facemmo cenno ieri.

Ulteriori misurazioni e rilievi furono rinviati a oggi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del giovinetto Alfredo Tischler dai signori: Comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 200 al Presepio per un letto che porti il nome dell'estinto; Barone Riccardo de Albori e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Barone Arturo de Albori e consorte cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Giulio De Angeli e Ruggero Rodrigues cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Ernesto e Bianca Krausz cor. 30; Bianca e Giulio Greger cor. 30, Clary e Rodolfo Steiner cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa degli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria del signor capitano Giovanni Ghezzo dalla famiglia Fumagalli-Gerberding cor. 25 a favore della Guardia medica; dalla signora Antonietta ved. Ghezzo per onorare la memoria del suo amato consorte Giovanni cor. 200 all'orfanotrofio S. Giuseppe per un letto che porti il nome del caro estinto e cor. 20 al fondo Giubileo vedove ed orfani dei capitani del Lloyd, cor. 10 alla Previdenza e cor. 10 alla Guardia medica; dal signor Guglielmo Hahn de Hahnenbeck, figliastro dell'estinto, cor. 20 a favore del pio fondo di marina, e dalle signorine Ada ed Emma Girometta cor. 20 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Enrico Poscher bey, dal procugino dell'estinto, cav. Clodoveo Budinich cor. 20 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

— In occasione dell'Albero di natale elargirono all'Orfanotrofio S. Giuseppe: baronessa Paolo de Ralli cor. 20, bar. Cecilia de Rittmeyer cor. 10, cav. Giuseppe Parisi cor. 10, G. G. cor. 10, G. Afenduli cor. 10, P. L. cor. 5, F. P. cor. 4, cav. Clodoveo Budinich cor. 5, Antonio ing. Gregoris cor. 3, famiglia Dell'Adami cor. 2, Antonio Dreher cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani di Giuseppe Tommasini, dal signor Luigi Lordschneider cor. 10.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dall'11 al 18 corr. furono denunciati 26 casi di morbillo, 8 di difterite e croup, 6 di varicella, 11 di pertosse e 1 di febbre tifoidea. Morì 1 di pertosse.

Il Civico fisicato ci comunica che l'epidemia di scarlatina a Trebiciano è del tutto scomparsa. Furono quindi levate tutte le misure restrittive contro la provenienza di latte ed altre sostanze alimentari da quel villaggio.

Disgrazia a bordo di un yacht. Abbiamo da Rovigno 18: Stanotte, prima delle 12 il yacht della marina da guerra «Sen» veleggiava nei pressi della lanterna sull'isola di S. Giovanni in Pelago, quando, nel batter la randa, essendo il vento instabile, l'asta inferiore della vela, sbattè con violenza contro tre uomini dell'equipaggio, lanciandoli in mare.

Venne organizzata con la massima prontezza l'opera di salvataggio. Uno dei pericolanti fu salvato, ma degli altri non si vide traccia. Gli scomparsi sono un marinaio semplice, da Vienna e una guardia marina dalmato. Dall'alba due torpediniere fanno servizio sul luogo del disastro, ma fino al momento in cui scrivo i cadaveri non sono rinvenuti.

Lo yacht e le torpediniere battono bandiera a mezz'asta.

La trufferella di un reduce dall'America. La villica Maria Zerial, abitante a Borst, ha il marito in America.

Venerdì mattina, nella modesta casetta di lei, si presentò un uomo sui 32 anni, decentemente vestito il quale, dopo averle comunicato di essere appena tornato dall'America, le diede notizie del marito.

- El sta benon e, a quanto par, el se ga messo da parte un bel mucio de bori.

- Maria vergine benedeta!.. E a mi no'l me manda gnente!?

- Cola fiaca; apena el ga sentì che tornavo a Trieste, el me ga dito: «Andè a trovar mia moglie e dixeghe che go spedì mile corone»...

- Mi no go visto gnente.

- Con la fiaca. «E dixeghe - el ga continuà - che par no crearghe secade, ghe le go spedide ferme in posta...»

- Che tesoro de omo...

Lo sconosciuto poi si offerse di accompagnarla alla posta a ritirare il denaro e, mentre la donna si vestiva, le narrò che anche lui aspettava un forte importo da fuori, ma che pel momento era senza un soldo e concluse, chiedendole in prestito 7 corone, verso il pegno di un ombrello che ne valeva tutto al più tre. La donna, che si vedeva già fra le mani il piccolo tesoretto, non esitò un minuto a dargli il denaro chiesto e poi accompagnatasi a lui, venne a Trieste. Lo sconosciuto la accompagnò alla Posta, ma lì colse un pretesto per allontanarsi e non ricomparve più. La donna allora chiese all'impiegato delle "ferme in posta" la lettera che doveva contenere le 1000 corone al suo indirizzo ma apprese che per lei non c'era nulla. Comprendendo d'essere stata gabbata, denunciò la cosa alla polizia.

Un bracciante accusato di tentata estorsione a mano armata. A richiesta del signor Vilibaldo Schot, sabato nel pomeriggio alle 3.30 fu arrestato al Punto franco il bracciante Virgilio N., di 29 anni, abitante in Scorcola. All'ufficio di polizia del recinto, il signor Schot dichiarò che il giovanotto aveva minacciato suo fratello Adolfo impiegato alla Cooperativa dei braccianti del Punto franco. Intanto comparve l'Adolfo e questi raccontò:

— Il N. venne da me circa mezz'ora fa e in modo arrogante mi chiese che gli prestassi 20 corone. Io. non essendo autorizzato a fare dei prestiti, invitai il N. ad attendere il cassiere; ma il N, montò sulle furie: estrasse la rivoltella e ne puntò la canna contro di me, dicendo: "Questo el servirà per qualchidun». E poi: «Adesso vado via, ma tornarò e alora vedaremo chi che ga ragion». Io, spaventato dalle minaccie dell'N. comunicai quanto m'era accaduto a mio fratello Vilibaldo, il quale, seguì il N. e lo fece arrestare. Appresi poi — aggiunse ancora il denunciante — che un momento prima il N. aveva sparato un colpo di rivoltella in aria.

Il N. ch'era alquanto brillo, fu interrogato solo qualche ora dopo. Egli ammise di aver chiesto in prestito le 20 corone, ma negò recisamente tutto il resto. Disse di non aver estratto la rivoltella ma di aver soltanto messo mano alla tasca in cui la teneva dicendo: «E se no posso aver bori li farò con questa: la vendarò» e negò pure di aver sparato il colpo in aria. Spiegò poi di aver acquistato l'arma per 4 corone e 50 centesimi, da un suo collega.

In attesa di far un po' di luce nella faccenda, il commissario fece condurre il N. agli arresti inquisizionali.

Tre arresti. Sul punto di commettere un furto? Ieri notte, verso le 2, due agenti in borghese del commissariato di S. Giacomo, che pattugliavano in via Rigutti, s'imbatterono in tre loro vecchie conoscenze e volendo conoscere il motivo che li tratteneva fuori di casa a ora sì tarda, li fermarono. Uno degli interpellati rispose anche a nome dei suoi compagni:

— Dove che andemo? A casa, ciò! No ghe par a lori che sia ora?...

— E dove ieri?

— E adesso la ne domandi, anca parchè semo nati! — saltò su a dire un altro della comitiva: — Ve domandemo forsi qualcosa a vualtri? No! Dunque, bona note, e un baso a la cagneta!...

I tre fecero per allontanarsi, ma gli agenti s'impossessarono di essi e li condussero al commissariato.

Gli arrestati si qualificarono per Nicolò Degrassi, di 19 anni, da Isola, Antonio K, di 20 anni, da Cominiano, e Giuseppe B., di 21 anni, da Castelnuovo d'Istria. Ma poi si constatò che il primo si era qualificato falsamente, chiamandosi invece Massimiliano G., e si rilevò ch'era da più tempo ricercato dal Tribunale. Perquisiti, il G., fu trovato in possesso di quattro grimaldelli ed il K., di una leva di ferro.

La polizia ritiene che in quel momento i tre amici si recavano a commettere qualche operazione ladresca.

Per ricuperare la giacca, cadde in mare. Ieri mattina il mozzo di bordo Giuseppe Pauletich, d'anni 15, abitante in via Gatteri N. 54, passando per il Ponte verde, rasente la ringhiera, perdette il capotto che aveva sulle spalle, e che cadde nell'acqua. Egli, sceso sulla banchina, cercò di ricuperarlo, ma, sportosi troppo, cadde in mare. La guardia municipale N. 31, che aveva visto la scena, scese in una barchetta, e avvicinatasi al pericolante lo trasse in salvo e lo accompagnò alla Guardia medica. Dopo alcune cure, il ragazzo fu in vettura rasportato a casa dei genitori.

Malore improvviso. Augusto Niccolini, di 46 anni, bracciante, abitante in Cologna N. 11, ieri mattina, mentre passava per la via Stadion, fu colto da improvviso malore, e, cadendo a terra riportò una ferita al capo.

Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul posto, gli prestò alcune cure.

Attenti ai bambini! Lasciata sola per alcuni istanti dalla madre, la piccina di 2 anni, Adele Vezzoso, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, cadde ieri, mentre stava seduta sul focolare, in modo da trovarsi con la faccia nel fornello acceso. Per fortuna la madre fu pronta a trarla dalla pericolosa situazione, per cui, la piccina se la cavò con alcune ustioni leggere, alla guancia destra.

La bambina fu medicata all'«Igea».

In rissa. Coinvolto in una rissa scoppiata in un'osteria, Emilio Pieretti, di 32 anni, abitante in via di Ponzianino N. 3, ne uscì con una lacerazione all'occipite. Ricorse all'«Igea».

★ Giovanni Ferluga di 52 anni, campagnuolo, abitante a Scorcola N. 22, ieri in rissa, fu colpito con un pugno alla faccia e riportò due ferite sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Ieri notte, verso le 2.30, si presentò alla Stazione di soccorso, la giornaliera Beatrice Rambech di 20 anni, abitante in via del Molin a vento N. 12, la quale aveva contusioni e suffusioni alla faccia. Era stata colpita dallo sposo con un pugno.

Cadute. Il bambino Romeo Borghese, di 3 anni, cadde ieri nella sua abitazione in via del Fortino, e avendo riportato una ferita da taglio alla fronte, dovette essere portato all'«Igea».

Lesioni accidentali. Yole Visintin, di 22 anni, cameriera, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 38, ieri, avendo rovesciato un recipiento pieno di acqua bollente, riportò parecchie scottature alla mano destra.

Giovanna Brema, di 39 anni, giornaliera, abitante in via del Veltro N. 700, ieri, battendo col capo contro l'imposta di un armadio, riportò una ferita lacera alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

TEATRI.

Politeama Rossetti. — La compagnia Renzi e Gabrielli chiuse ieri il corso delle sue rappresentazioni. Tanto nella recita del pomeriggio, col "Povero fornaretto" quanto nella recita serale, con la replica dell'emozionante dramma di Decourcelles: "L'ultima avventura di Sherlok Holmes, il pubblico accorse molto numeroso e applaudì con calore i principali artisti evocandoli più volte al proscenio.

Fenice. Due teatri affollatissimi anche ieri, nel pomeriggio e di sera alle «Manovre d'autunno", e applausi scroscianti a tutti gli esecutori e al m.o Ranghino.

Stasera altro teatrone in vista. Con la ultima replica del divertente «Toreador» ha luogo la serata d'onore di quel geniale direttore artistico e di quel comicissimo buffo che è Oreste Lambiase. Il seratante, che conta tante simpatie fra il nostro pubblico, dirà negli intermezzi delle macchiette napoletane e dirigerà i seguenti pezzi orchestrali: la serenata francese del Burgmein, la Danza delle Bambole di Mascagni per gli archi, e a piena orchestra la melodia spagnola Sardana di Breton Garin. Giacchè, per chi non lo sa, Oreste Lambiase, prima di fare il comico, era un bravo direttore d'orchestra.

Domani e posdomani ultime rappresentazioni della stagione con le «Manovre d'autunno».

Madame Butterfly a Trento. Ci telegrafano da Trento 19:

Sabato sera al nostro Sociale è andata in scena l'opera «Madame Butterfly» del m.o Puccini che ottenne un bellissimo successo.

L'opera fu abilmente concertata e diretta dal m.o cav: Filippo Manara che ottenne un caloroso successo e fu chiamato sette volte al proscenio.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. „Il Toreador", in 3 atti di Caryll e Moukton.
EDEN. - Ore 8.30, Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I due più grandi piroscafi del mondo. A suo tempo abbiamo riferito della ordinazione data ad un cantiere inglese dalla «White Star Line» per la costruzione di due piroscafi che saranno i più grandi del mondo, (compresi il «Mauretania» e il «Lusitania» della «Cunard»).

Ai due nuovi piroscafi sarà imposto il nome di «Olimpic» e «Titanic». Mentre i due colossi della «Cunard» dislocano 45 mila tonnellate, i due nuovi della «White S. L.», ne avranno almeno quarantacinque mila di stazza, però non avranno la velocità della coppia «Lusitania». Fra breve il cantiere Harland e Wolff e C.o, varerà il primo dei due colossi, l'«Olimpic», il quale col suo gemello «Titanic» sarà adibito al servizio postale, passeggeri e merci per la linea Southampton, Cherbourg e Nuova York e ritorno.

Per la loro costruzione e allestimento generale è stato preventivato tre anni di tempo, cioè, quasi un terzo di più di quello che occorse per la costruzione dei due grandissimi «Cunards».

Il costo, di ciascuno dei due nuovi colossi del mare, sarà di 50 milioni di franchi.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Koerber» da Bombay Aden e Porto Said con 30 pass., «Carintia» da Venezia; i pir. a.-u. «Oceania» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 74 pass.; il pir. ital. «Adige» da Palermo con 8 pass.; i pir. a.-u. «Danubio» da Metcovich e scali con 10 pass., «Lovrijenec» da Cattaro e scali con 30 pass., «Albania» da Rovigno, «Vila» da Metcovich e scali con 4 pass.

- Partì il pir. del Lloyd «Bucovina» per la Grecia, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Atlantico» arrivò il 18 a Glasgow, «Princ. Cristiana» il 17 a Emden.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana. «Laura» arrivò il 17 a Nuova York, «Alice» partì il 18 da Trieste per Patrasso, Palermo e Nuova York, «Carolina» partì il 18 da Galveston per Cadice, «Eugenia» arrivò il 15 a Filadelfia, «Irene» partì il 18 da Napoli per Trieste, «Marianne» arrivò ieri a Fiume, «Teresa» il 18 a Genova, «Giulia» il 17 a Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 15 a stamane 20 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti pir. del Lloyd: «Urano» il 15 da Trieste e scali della Grecia, «Brünn» il 16 dai porti del Danubio, «Carniola» il 16 da Batum, «Euterpe» il 17 da Trieste e scali della Tessaglia, «Bar. Call» arriverà stamane da Trieste in linea celere.

- Ne partirono: «Brünn» il 18 per Trieste in linea celere, «Urano» per Batum, «Carniola» per la Tessaglia e Trieste, «Euterpe» partirà oggi 20 per la Grecia e Trieste, «Bar. Call» proseguirà il 24 per i porti del Danubio.

---

†

Giuseppe E. Poscher Bey

Tenente colonnello al servizio di S. A. il Kedivè d'Egitto insignito di vari ordini cavallereschi

si spense serenamente, munito dei conforti religiosi, questa mane a Lussingrande.

Le addolorate famiglie ingegnere **G. Poscher**, capitano **P. Badessich** ed **E. ved. Fedrigo Bey**, partecipano il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 19 Dicembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

ALFREDO TISCHLER

Studente della VI Ginnasiale

ci venne rapito stamane dopo brevi sofferenze.

I desolati genitori **Riccardo** e **Mary Tischler**, anche a nome degli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 19 Dicembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

MARCO FRANCESCHETTI

Consigliere imperiale, Revidente al Lloyd a.

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.

Gli addolorati sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Dicembre 1909.

Teresa Franceschetti consorte — **Caterina Franceschetti** madre

Emma Seitz, Irma Gwinner, Olga, figlie

Maria Karner, **Giuseppina Marinovich**, **Carolina Vidacovich**, **Gabriella Franceschetti** sorelle

Giacomo Karner, **Giovanni Marinovich**, **Pietro Vidacovich** cognati

Hans Seitz, Giorgio Gwinner, generi.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La ferrovia Belvedere-Cervignano. Il Capitanato distrettuale di Gradisca notifica, che a senso delle leggi vigenti, la perambulazione politica assieme alla procedura d'espropriazione ed alla constatazione delle costruzioni a sicurezza contro il fuoco in riguardo al progetto per la variante al chilom. 5470 al chilom. 5.790 della ferrovia locale Cervignano-Belvedere avrà luogo addì 4 gennaio 1910. La commissione si radunerà il suddetto giorno alle 9 antim. presso il chilometro 5.2 del tratto progettato nel Comune di Aquileia presso la diramazione della strada regionale Aquileia-Villa Vicentina dalla strada Cervignano-Belvedere.

Resta libero ad ogni interessato di comparire alla trattazione e di produrre eventuali eccezioni tanto contro le chieste espropriazioni quanto contro il piano di costruzione come tale.

Qual lavoro preliminare alla procedura d'espropriazione, alcuni periti geometri della provincia eseguirono i necessari rilievi sulle particelle delle parti interessate, che ancora si oppongono alla cesssione di propri terreni per lo scopo della costruzione ferroviaria.

La commisurazione dell'imposta e gli importi defraudati alle aziende. La recente decisione dell'amministrazione delle imposte, secondo la quale gli incassi perduti per frode non vanno difalcati dall'attivo di una azienda nei riguardi della commisurazione d'imposta, è stata oggetto di discussione da parte della lega industriale dell'Austria inferiore.

Il presidente comunicò che questa decisione aveva causato un così vivo fermento nei circoli dei commercianti e degli industriali, da far credere che la commissione di verifica si sia veduta costretta a pubblicare quanto prima un emendamento.

La commissione di verifica per l'imposta sulla rendita personale ha deciso che una perdita avvenuta per frode in un'azienda di commercio debba inscriversi nella partita spese. Per quanto questa decisione della superiore autorità mitighi l'impressione della prima disposizione, si deve tuttavia considerare che essa parte dal punto di vista che soltanto le frodi che avvengono nell'azienda stessa vale a dire per causa di persone che appartengano all'azienda devono essere calcolate come spese inerenti all'esercizio. La lega degli industriali deve invece tenere fermo al principio che tutte le frodi subite debbano essere riguardate nella commisurazione dell'imposta alla stessa stregua delle spese. Tali spese gravano l'esercente senza sua colpa, e perciò egli deve essere autorizzato a computarle nel passivo. Ad ogni modo il caso in esame mostra chiaramente quale strabiliante tecnica e quale meravigliosa concezione di morale tributaria si sia foggiata l'autorità che presiede alle imposte. E' perciò assolutamente urgente che le corporazioni economiche con una ben diretta attività si adoperino prima di tutto per far nominare nelle commissioni alle tasse persone adatte, e poi per tenerle sempre al corrente ed istruirle periodicamente sui loro doveri, ed esercitino la più stretta sorveglianza affinchè non prenda soverchio piede l'influenza ognor ascendente, di un fiscalismo senza limiti.

La commisurazione dell'imposta rendita personale pei proprietari di case. Un Senato di finanza del Tribunale amministrativo, contrariamente alla pratica seguita finora dalle autorità di finanza, ha emesso una importantissima decisione secondo la quale, per la commisurazione dell'imposta rendita personale non si deve calcolare il reddito di una casa come fisso ed assoluto, ma come variabile sotto date condizioni. Un proprietario di casa a Graz, che ne possiede una anche a Vienna, aveva dichiarato il reddito di quest'ultima in base alla media dei due ultimi anni, perchè a causa degli sfitti, il reddito era diventato variabile. L'autorità di finanza invece volle tener fermo il principio che non si possa parlare di variabilità di reddito per le case, e tanto meno nel caso in esame, perchè la differenza fra i redditi lordi degli ultimi due anni, trattandosi di una casa d'affitto nel territorio d'una città come Vienna, non può essere rilevante. Perciò il reddito venne trattato come costante senza alcuna riduzione di imposte; questa decisione venne confermata dalla commissione di verifica per l'imposta sulla rendita personale. Avendo il proprietario della casa ricorso al tribunale amministrativo, questo accolse il gravame, revocando la decisione impugnata perchè infondata in legge. Nella motivazione si dice: Nè il par. 156 nè alcun altro della legge sull'imposta personale contiene una disposizione che stabilisca quali redditi debbano essere considerati costanti e quali invece variabili. I redditi delle case non possono essere ritenuti a priori e senza eccezione per fissi, ma deve invece ritenersi che varino anch'essi sotto date circostanze. Se si tratta dell'uso o dell'altro caso, è apprezzamento di fatto da emettersi volta per volta. Nel caso in esame non è stato dimostrato che i redditi della casa fossero invariabili.

E' obbligo delle impiegate di dichiarare se sono maritate o no? La Corte d'appello civile di Vienna ha dovuto pronunciarsi su di un bel casetto. In seguito ad un avviso inserito in un giornale, una signora si presentò ad una ditta che cercava un'impiegata di ufficio e fu assunta in servizio. Qualche giorno dopo per caso, l'impiegata disse ai suoi principali che era maritata. Ciò bastò perchè venisse licenziata su due piedi, perchè la ditta assumeva soltanto signorine e non signore. L'impiegata allora convenne la ditta in Giudizio, pretendendo lo stipendio corrispondente al termine di disdetta e lo ottenne.

La ditta ricorse, opponendo che l'attrice non aveva denunciato il suo stato coniugale, e non aveva tratto d'errore il direttore della ditta che, a voce ed in una lettera, l'aveva chiamata «Signorina»; - d'altra parte era impossibile il conoscere semplicemente a vista, data la sua giovane età, se era signora o signorina. - Replicò l'attrice: che la ditta non l'aveva interpellata in proposito esplicitamente, e quindi niun obbligo essa aveva di fare dichiarazioni di sorta su tal punto; che l'errore è causa di rescissione di contratto solo quando sia dolosamente provocato dalla controparte; che infine, nel caso in esame, l'errore non rifletteva una circostanza essenziale, poichè nulla ha da vedere col disbrigo del lavoro d'ufficio se l'impiegata sia nubile o maritata; - incombeva ad ogni modo alla ditta di fare esplicita domanda, se ci teneva molto a questo particolare.

La Corte d'appello accolse queste ragioni, e rigettò l'appello.

La morte per narcosi non costituisce un'infortunio. Le leggi di tutti i paesi stabiliscono che il capitale assicurato per il caso di morte in una assicurazione sugli infortuni viene pagato solo quando la morte dell'assicurato sia avvenuta direttamente in causa dell'infortunio o delle sue conseguenze. Queste disposizioni vengono confermate dalla sentenza che riportiamo, la quale, quantunque pronunciata in Germania, involgendo la questione di massima, è di importanza generale.

Un tale, assicurato contro la morte per infortunio per la somma di 10.000 marchi, morì il 14 luglio 1906 alla Charitè in seguito alla narcosi prodotta dal cloroformio che gli era stato somministrato per l'operazione di un ascesso alla mandibola. Sull'istanza della vedova, la Corte d'Appello di Berlino aveva condannato l'istituto di assicurazione al pagamento del capitale assicurato, e la Camera di giustizia aveva confermata la sentenza. Contro la decisione del Tribunale supremo, l'istituto produsse istanza in sede di revisione. Il Tribunale dell'impero cassò la sentenza della Camera di giustizia, e respinse l'istanza della vedova. Nella motivazione si dice che la vedova non ha alcun diritto sulla somma assicurata, perchè la morte dell'assicurato è stata causata da una operazione, ed il § 2 delle condizioni generali di polizza stabilisce che le operazioni non sono da riguardarsi infortunii se non quando sieno la conseguenza di un accidente toccato all'assicurato; e per ciò che riguarda la narcosi, questa è certamente una parte dell'operazione, e non una operazione preliminare staccata ed a sè stante, come avevano giudicato i tribunali di prima istanza per ritenere fondata la condanna della compagnia. In realtà, il significato della parola operazione non si può restringere al solo atto operativo chirurgico, ma abbraccia evidentemente anche tutti gli atti preparatori del chirurgo e dei suoi assistenti, e specialmente le operazioni tendenti a porre il malato in uno stato artificiale di incoscienza e di insensibilità che deve durare tutto il tempo necessario al compimento della operazione stessa.

La prenotazione contemporanea di due parlate telefoniche. La Camera di commercio di Vienna si è pronunciata contro una disposizione deliberata nella conferenza telefonica dell'anno scorso. Una ditta viennese si era lagnata che, essendole annunciate contemporaneamente due comunicazioni interurbane, le era stato notificato che la seconda comunicazione poteva essere annunciata soltanto dopo che fosse avvenuta la prima. In seguito a ciò, la Camera di commercio comunicò alla ditta che dal 1. agosto dell'anno scorso, esiste difatti una disposizione secondo la quale non si deve permettere la prenotazione di una seconda comunicazione per lo stesso abbonato fintantochè non sia avvenuta o cancellata la prima. Questa prescrizione è la riproduzione di un accordo sulle comunicazioni interne preso nella conferenza internazionale telefonica di Lisbona del 1908. Contemporaneamente però la Camera di commercio ha comunicato questa lagnanza della ditta alla Direzione delle poste e dei telegrafi, osservando che questa disposizione costituisce una restrizione la quale porta con sè troppi gravi danni per il disbrigo delle comunicazioni di affari.

Dato il fatto che spesso bisogna attendere più ore prima che una comunicazione prenotata giunga al suo turno, può facilmente avvenire che la seconda comunicazione che l'abbonato vorrebbe intanto prenotare, venga a cadere precisamente sul mezzogiorno, quando quasi tutti gli uffici sono chiusi. Perciò la Camera di commercio prega che la suddetta disposizione venga d'urgenza abolita.

Il lavoro domenicale d'ufficio nel commercio di generi alimentari. L'Ufficio magistratuale del II distretto di Vienna ebbe a giudicare sulla questione seguente: Se il permesso di vendere generi alimentari nelle ore antimeridiane della domenica, contenga in sè anche il diritto di compiere in quelle ore lavori di ufficio. Un negoziante di selvaggina era stato condannato per contravvenzione alla legge sul riposo festivo perchè tutte le domeniche faceva lavorare per due ore un impiegato nel suo scrittoio.

Il negoziante si difese dicendo che i lavori d'ufficio alle domeniche si limitavano esclusivamente agli affari urgenti, come risposte a telegrammi urgenti, accettazioni di lettere di porto e pagamenti agli speditori; e si credeva perciò autorizzato, in base alle disposizioni di legge sul riposo festivo per i commercianti in generi alimentari, di far disbrigare alla domenica i lavori di ufficio. Osservò poi che gli doveva essere concesso di dar corso fino alle 10 del mattino, per posta o per telegrafo, alle ordinazioni, perchè a Vienna ai negozianti di selvaggina è permessa fino a quell'ora la vendita.

Il Consorzio dei negozianti di pollame e selvaggina di Vienna è del parere che i negozianti in generi alimentari possano far eseguire la domenica anche i lavori di ufficio; ed afferma che per i negozianti di selvaggina questo permesso è assolutamente indispensabile, perchè anche in giorni di domenica e nelle feste intermedie essi ricevono ordinazioni per posta e per telegrafo che devono essere immediatamente effettuate.

La Camera di commercio di Vienna si è associata completamente a queste conclusioni, osservando che ogni importante azienda commerciale ha bisogno di alcuni lavori di ufficio per i quali devono essere usufruiti gli stessi orari che vigono per i lavori manuali nella relativa industria. Perciò la Camera di commercio viene nella conclusione che il proprietario di una ditta non contravviene alle disposizioni di legge sul riposo festivo fintantochè si limita a far disbrigare la domenica mattina i lavori di ufficio più urgenti ed indispensabili per il ritiro e per lo spaccio della sue merci.

Reclami del pubblico. In parecchie vie del rione di S. Giacomo, come via dell'Industria, S. Marco, Broletto ecc. il servizio di pubblica nettezza - ci scrivono - lascia molto a desiderare. Un po' dipende dall'incuria di alcuni abitanti in quel rione che non si fanno scrupolo di gettare le immondizie dalle finestre e dalle porte sulla pubblica via, ma gran parte della colpa va attribuita agli spazzini i quali, anzichè seguire le tassative prescrizioni della preposta autorità comunale, raccolgono per le case le immondizie servendonsi di stracci e le caricano poi sui carri tenuti scoperti, anzichè chiusi come è prescritto. Figurarsi quel che si deve inghiottire di porcherie passando da quelle parti quando soffia la bora. Ora poichè esistono precise disposizioni in riguardo all'asporto delle immondizie, bisognerebbe che l'Amministrazione della pubblica nettezza mettesse anche tutto il rigore nel farle scrupolosamente osservare.

★ Un assiduo dell'Università del popolo, ad evitare alcuni inconvenienti che si riscontrano, causa l'affollamento, nella Palestra di via della Valle propone quanto segue: Mettere uno steccato lungo le sedie, di modo che, pur rimanendo libero il passaggio, si lasciasse disputare i primi posti sul davanti tra le persone che vengono prima, le quali per tal modo verrebbero ad occupare il lato sinistro della palestra di tra lo steccato e il muro; perocchè questo tratto rimanendo libero e non servendo da passaggio, darebbe la possibilità ai più assidui di udire da più vicino la parola dell'insegnante. Trasportare l'ingresso alla parte posteriore della palestra e collocare il podio alla parte opposta di quella ove ora si trova lasciando l'accesso al luogo attuale.

★ Dalla strada di S. Giovanni - ci scrivono alcuni abitanti di quella località - e precisamente dalla casa d'angolo, dove oggi si trova il nuovo ufficio postale, si diparte una strada larga, e benchè ripida, carrozzabile, la quale facendo crociera presso la trattoria Suban non solamente prosegue sboccando sulla strada di Longera, ma continua fino alla località denominata «Borstic». Ebbene, dalla casa ove si trova l'ufficio postale fino la casa Suban, e di là lungo tutta la via che conduce nella località «Borstic», non esiste un barlume di luce da nessuna parte oltre il riflesso dai fanali del Frenocomio, e nelle notti serene il raggio lunare. Si domandano almeno alcuni fanali a petrolio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati, durante la scorsa settimana, nella nostra Amministrazione i seguenti oggetti: un portamonete contenente un importo di denaro, un'altro portamonete contenente un piccolo importo di denaro, un orecchino d'oro, tre fotografie, tre biglietti del civico Monte di pietà, una ricevuta della tipografia Amati e Donoli, una chiave inglese, nonchè una scarpetta.

Corrispondenza aperta. *Postulante.* Le disposizioni relative agli obblighi militari degli immigrati in Austria le troverà al paragrafo 10 della legge 11 aprile 1889 N. 41 B. L. I. ed al paragrafo 11 delle norme sull'armamento, I parte. — *Filosofo.* La valuta in corone fu introdotta con la legge 2 agosto 1892. — *Nipoti.* In mancanza di discendenti del defunto, l'eredità si devolve ai di lui genitori e loro discendenti. Quando ambidue i genitori sono viventi tutta l'eredità compete ad essi in uguali porzioni. Quando uno di essi genitori è morto i suoi discendenti succedono nel diritto di esso. — *Esse.* Per effetto della O. M. 5 marzo 1896 N. 31 B. L. I. le revisioni dei fondi delle casse sociali per ammalati possono aver luogo ad intervalli fino a dieci anni. Il termine di tre anni, cui Ella accenna era obbligatorio prima che entrasse in vigore la citata ordinanza. — *Yorin.* Il discorso dell'onor. Pitacco sulle pretese slovene nel campo scolastico a Trieste, fu pubblicato nel nostro numero del 2 corr. — *Antialcoolismo.* Alcool «etilico» è quello che viene detto comunemente alcool, alcool puro; l'alcool amilico occupa qualche gradino più giù nella serie degli alcool e in pratica è ritenuto più scadente del primo. — *N. Zara.* Si rivolga ad una scuola di ballo di qui. — *Bon ton.* Padrona di casa e signorina figlia restino pur sedute all'arrivo di una visita mascolina. — *Bencito 887.* Siamo incompetenti. — *Esmeralda infelice.* Nulla di più semplice: venga ad una spiegazione. Noi «temiamo» che abbia qualche altra avventura. — *Tantalo.* Quanto Ella si propone di fare è pericoloso. Scrivendo si compromette di fronte alla signorina e, ciò che nel caso Suo è peggio, di fronte ai genitori. Faccia una visita e venga «per caso» a toccare l'argomento. — *Scolaro.* Fra Gerolamo Savonarola (1452-1498) di Ferrara, domenicano, già professore di fisica e metafisica all'Università di Bologna, dal 1489 predicatore famoso ed agitatore politico-religioso a Firenze, fu ivi, per volere del papa Alessandro VI, come eretico impiccato ed arso. — *Dilettante.* Come lubrificanti per orologi vengono impiegati l'olio di oliva o quello di mandorle finissimi, oppure una miscela di entrambi, a parti uguali, che si devono però prima purificare agitando parecchie volte con 1 per mille di soda caustica, indi lavando con acqua ed esponendo poi in ultimo l'olio per 2-3 settimane al sole, con un quinto di volume di alcool al 9%, agitando spesso e fino a che si sia interamente scolorato. Si conserva al buio. — *Eduardus.* Non ci consta come si possa preparare da soli dischi per grammofono. — *Emilia e Carlo.* La posta da Trieste a Aden impiega da 9 a 10 giorni; da Trieste a Bombay da un minimo di 12 ad un massimo di 17. — *Remo.* Nel presentare la propria moglie è da evitarsi il termine «signora». — *Edelweiss.* Non possiamo favorirLe quell'indirizzo senza fare della «réclame» alla ditta. Si rivolga ad un libraio della piazza od eventualmente di altra città. — *W.* Nessun cambiamento è stato di questi giorni introdotto nell'itinerario dei piroscafi dell'Austro-Americana.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 4.48 ant. e 4.11 pom. - Bassa marea 11.24 ant. e 10.34 pom.

Ogni giorno una.

I cappelli moderni...

— Guardate quella signora che sorte di casa e si dirige verso il suo automobile.

— Scusate, è il cappello che entrerà nell'automobile o è l'automobile che entrerà nel cappello?...

FALSO DIMINUTIVO.

Io amare quel bel fusto
Di bellimbusto
Senza cervello?
Gli preme solo d'essere
Ben pettinato e bello.
E una gloria stupenda
Gli par se il suo *total fatto piccino*
Come un *total* risplenda.

Spiegazione del giuoco precedente:
RASO - RESO - RISO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (65)

«Gli ho parlato di voi, gli ho detto quello che pensavo, che eravate innocente, che vorreste poter tornare un poco laggiù al paese per occuparvi dei vostri affarucci....

— Ed ha acconsentito?

— Con entusiasmo, tanto più che egli si rammenta perfettamente tutta la storia del vostro processo, e che la faccenda non gli sembra troppo chiara.

— Ma - osservò Legrand - quando sarò in Francia, mi cercheranno, mi agguanteranno senza dubbio e...

— Niente del tutto - rispose vittoriosamente Dorlodot - Michalon, che è accorto, ha pensato a tutto.

E traendosi dalla tasca della giacca il piccolo rotolo che il capitano gli aveva consegnato il giorno precedente:

— Prendete questa roba, signor dottore.

— Che cos'è?

— Leggete.

Legrand aprì il rotolo e ne scorse con gli occhi il contenuto.

— Delle carte! - esclamò.

— Sì... a nome del marinaio Celestino Mahurec, un povero brettone che dorme in questo momento i suoi sonni tranquilli coricato in fondo all'Oceano.... e queste carte sono vostre.

— Mie?

— Sì... Mahurec non esiste più, non è vero?... perchè è morto.... Ma sicome Michalon ha trascurato di notificarne il decesso alle autorità di Numea, così Mahurec esiste sempre, e siete voi quello.

— Sì... sì... capisco.

— E poi, guardate i connotati del povero celestino... Leggeteli, leggeteli.... Quando avrete un po' di barba - e vi crescerà durante la traversata - ci sarà da prendervi in fallo.

— E' vero - disse Legrand - stessa statura... occhi dello stesso colore... un po' calvo...

— Ma se vi dico che siete voi.... Mahurec in carne ed ossa. Con quelle carte in tasca, non c'è verso che vi possano dar noia, non è vero?

— Ma, adesso che ci penso... - esclamò Legrand facendosi d'improvviso oscuro.

— Lo so - rispose sorridendo il gigante - lo so... una bazzecola! ed anche a questo si è provveduto... Voi domandate, non è vero signor dottore, in qual modo vi imbarcherete a bordo della «Brise», che è il nome del bastimento del mio amico?

— Sì... mi riconosceranno certamente... e allora?

— Non vi riconosceranno.

— Però....

— Non vi riconosceranno, vi dico - replicò Dorlodot, il quale rideva in cuor suo della meraviglia del dottore - non vi riconosceranno per la ragione molto semplice... che non vi vedranno.

— Ma, mio povero Dorlodot, questo è impossibile.

— E' facile come il buongiorno, invece.

E ripetendo testualmente le parole di cui si era servito il marinaio, soggiunse:

— Michalon non prende passeggieri a bordo, ma imbarca una trentina di casse che funzionari di Numea spediscono a parenti o ad amici; ne imbarcherà trentuna, ecco tutto; e nella trentunesima, invece di mobili o prodotti del paese, ci si troverà il dottor Legrand...

E poichè questi lo guardava stupefatto, con tanto d'occhi, soggiunse:

— Non è vero che non è male ideato per un uomo che, come quel bravo Michalon, non ha frequentato che la scuola comunale?

— Sì, molto bene.... molto bene... - balbettò Legrand.

— E adesso - soggiunse l'amico Dorlodot - prevedo che mi farete un'altra obbiezione: e la visita dei doganieri? - mi direte.

— Infatti....

— Di questo ci incaricheremo Michalon ed io...

«Quando si ha la destrezza di combinare un piccolo piano come quello che ho avuto l'onore di spiegarvi, il resto va da sè.... Potete dunque essere tranquillo che quei signori non si accorgeranno di nulla, e domani sera verso le otto, sarete in alto mare, salvo, libero....

Legrand, molto commosso, essendosi gettato fra le braccia di Dorlodot, questi si sciolse lentamente dalla stretta, e con voce fattasi tutto ad un tratto di una dolcezza che nessuno avrebbe potuto supporre nell'enorme colosso, disse:

— Signor dottore, voi avete salvata mia figlia, avete generosamente perdonato al bruto che aveva tentato di assassinarvi vigliaccamente... avevo dunque un debito da pagare... e ho fatto quanto dipendeva da me per pagarlo. Non per questo però il conto è saldato,...

«Adesso me nè vado al lavoro; questa sera devo rivedere Michalon, il quale mi dirà dove dovrete trovarvi domattina per farvi entrare nella cassa.... e vi terrò informato.

«Fate dunque intanto i vostri preparativi.... è troppo felice che un povero diavolo come me abbia potuto essere utile ad un uomo come voi.»

Legrand voleva ringraziarlo ancora, ma il gigante lo prevenne.

— Ma se vi ho detto che il conto non è ancora saldato! Tutto quello che vi domando, quando sarete laggiù in Francia, felice e riabilitato - poichè questo avverrà - è di pensare qualche volta al povero Dorlodot, a mia moglie ed alla mia piccola Giulietta... Così saremo tutti e tre soddisfatti....

E, porgendo la mano al dottore, concluse:

— Suvvia, signor Legrand, arrivederci questa sera per la facenda della cassa.

Alle otto, dopo il colloquio avuto con Michalon al caffè dei Nautonniers, il forzato picchiava alla porta di Legrand.

— Ebbene? - gli chiese il dottore.

— Ebbene tutto è fatto... domani trovatevi alle tre ai «dosks» del porto; la cassa sarà pronta, e voi non avrete che a cacciarvi dentro.

«Ci siamo informati destramente: dalle tre alle cinque, ora nella quale si farà l'imbarco dei colli, è di guardia il doganiere Chalonnes.

«Costui è un bravo uomo il quale ha un debole per il Pernot, e, quando sarà l'ora dell'aperitivo, il mio camerata Michalon si incarica di offrirgliene qualche bicchierino, mentre si trasborda il carico sulle scialuppe.

«Per un istante abbiamo temuto che fosse di guardia Monsempron, detto il Terranuova a causa dei molti salvataggi fatti nel porto: un uomo niente affatto alla mano, il quale non conosce che il servizio e non prende mai nulla fra un pasto e l'altro. Per buona sorte ce la siamo cavata con la paura, e tutto andrà da sè.... Beveremo con Calonnes, e intanto faremo filare tranquillamente i colli... E voi, signor dottore, siete pronto?

— Prontissimo, Dorlodot... Per mettergli su falsa strada, ho chiesto all'ufficio del penitenziario il permesso di un mese circa per fare, ho detto, una escursione botanica nell'interno delle terre.

— Bravo... da qui ad allora... sarete lontano... e, quando si accorgeranno che mancate all'appello, la «Brise» sarà in prossimità alle coste di Francia, dove non avrete nulla a temere, grazie alle carte del marinaio Mahurec, il quale ha tirato la cuoia proprio al momento opportuno.

«Dunque, dottore, a domani ai «docks»; perchè potete bene immaginarvi che voglio essere presente per invigilare i fatti nostri».

E soggiunse:

— Ho chiesto di avere libero il pomeriggio, dicendo che volevo aiutare il compare Michalon a imbarcare le casse, ed avrò il piacere di stringervi la mano per l'ultima volta, prima di inchiodarvi fra quattro tavole. Dunque buona notte, ed alle tre.

— Alle tre.

Il giorno dopo, col suo permesso in tasca, Legrand si congedava dagli impiegati del penitenziario, i quali gli augurarono copiosa raccolta di piante medicinali.

H. Keroul. (*Continua*).

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU' maschile e femminile per Hôtels, trattorie, negozianti, privati offresi, Trieste e fuori. Rivolgersi Via Nuova 47. 9975 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA, cuoca, cameriera, servetta, bambinaia, bonne per città e fuori cercansi. Nuova 47. 9400 B

DOMESTICA bravissima, sappia cucinare, attestati lunghi servizi cercasi. Due persone, buon salario; rivolgersi 11-6 Giulia 5, porta 20. Inutile senza attestati. 9888 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PIAZZISTA tre lingue, molto bene introdotto presso commestibilisti, cerca servizio prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5202 C

SIGNORINA di distinta famiglia, parla Italiano, tedesco, cerca posto dama compagnia o governo casa; anche estero. Gentili offerte «Antonietta 11006» Piccolo. 11006 C

SIGNORINA distinta, intelligente, che conosce perfettamente l'italiano, bene il tedesco, francese, dattilografa, cognizioni commerciali, ottimi attestati, offresi per la mattina o dopopranzo presso primaria ditta o studio (gennaio). Offerte Piccolo «Scrupolosità 9453». 9453 C

TEDESCO giovane, steno-dattilografo, corrispondente, fatturista, cerca impiego per gennaio, miti pretese. Ludwig Andreas Wien Postamt 54, postlagernd. 9498 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GUARDIA finanza o polizia pensionato cercasi quale portiere uso magazziniere di fabbrica, con paga ed abitazione. Offerte al Piccolo sub «Fabbrica N. 60» 4979 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque: lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 11019 D

PIAZZISTA pratico per fotografie cercasi con paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 5401 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con costo affittasi Traversale al Bosco 3, porta 7. 9909 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente uso cucina affittasi. Via Nuova 47, I. 9974 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent. inglese, francese 75 centesimi. 5112 G

EMINENTISTA, assolto Reali istruisce scolari corsi inferiori. Offerte «Eminentista 5060» Piccolo. 5060 G

INGLESE. Distinta signorina inglese di Londra, che conosce a perfezione anche la lingua francese, desidera impartire lezioni d'inglese; offresi pure quale governante presso bambini. Offerte «Inglese 30» Piccolo. 8868 G

SALA Mally! Lunedì, mercoledì, venerdì lezione danza ore 8, Modugno. 9996 G

SIGNORINE, Signori! Lunedì, Giovedì ore 7 istruzione danza; pattinaggio ore 9. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 5227 G

TRADUZIONI dal francese, italiano assumerebbersi; prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Francese 9881». 9881 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino subaffittasi pel 24 febbraio. Acquedotto 100. 9792 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 5077 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, anticamera, camerino bagno, camerino, cantina e giardino affittasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea. 5076 L

BOTTEGA affittasi prontamente, angolo via Belvedere 40. 5394 L

CASETTA 4 locali affittasi prontamente a Barcola. Rivolgersi Via Gozzi 3, III, 22. 9993 L

LOCALE adatto spaccio vini affittasi prontamente, cor. 1300. Via Madonnina 13. 5393 L

MAGAZZINI uno o due fori affittansi prontamente. Bramante 9; un mese a prova. 5079 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente Rossetti 43. 5078 L

NEGOZIO commestibili completo affittasi ad Opicina; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5229 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole, brillanti, diamanti, catene, collane oro, preziosi diversi acquistati Monte Pietà, adatti regali Natale vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12011 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26 primo piano (Avanti). 5348 M

CAMERE matrimoniali moderne, letti solidi, eleganti, materassi, suste damascate vendonsi prezzi irrisori. Barriera 14, porta 12. 9989 M

DIVANI stanga, ottone, suste, materassi, ottomane vende tappezziere Riva Gesuiti. 5327 M

PELLICCIE lunghe da uomo vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5283 M

PIANOFORTE corto, nero, massimo occasione, finissimo, primaria fabbrica, vendesi occasione. Olmo 1, II, porta 11. 5371 M

PIANOFORTE vendesi, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5121 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FORTI capitali disponibili per intavolazioni, piccolo interesse. Via Nuova 47. 9972 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO, casa città, buona rendita vendesi piccolo importo. Nuova 47. 9973 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO Margarina, Teplitz vendesi nel più fino ed economico deposito Via Paduina 5. 11015 P

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22, fabbrica briquettes deposito carbon fossile, consegna a domicilio, prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito per ordinazioni presso Angeli, via Bellini 11.** 9300 P

PISTORI trovano loro convenienza adoperando Malto Teplitz; deposito Via Paduina 5. 11016 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CALENDARI **rèclame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce ditta specialista triestina. Telefonando 19-73 incaricato recasi domicilio.** 9015 R